



**SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE DI IMPERIA**

Piazza della Libertà, 1 - 18039 Ventimiglia (IM)
(c/o Settore Polizia Frontiera)

Tel. 3313696083 - Fax 0184 2360200
PEC: sap-imperia@pec.it
Email. imperia@sap-nazionale.org

Prot.n° 71/S.C./2014

Ventimiglia, 6 ottobre 2014

Via Posta Elettronica Certificata - PEC

**AL SIGNOR QUESTORE
I M P E R I A**

e, p.c.

**AI R.S.P.P.
Questura di Imperia**

**Al Dirigente Ufficio Sanitario della Pdi S
Questura di Imperia**

OGGETTO: Rischio agenti biologici – inidonea tutela e profilassi igienico-sanitaria per il personale della Polizia di Stato impiegati nel ricevimento dei migranti irregolari.
- **Richiesta intervento urgentissimo ex D.lgs n. 81/2008**

--oo0oo--

Pregiatissimo Sig. Questore,

premesso che anche in questa Provincia stanno giungendo migranti provenienti dalle aree a rischio agenti biologici, questa O.S. ha ricevuto una urgente segnalazione dove si lamenta che **l'Amministrazione stia affrontando la tutela della salute del proprio personale a rischio contagio, per usare un eufemismo, in modo del tutto "superficiale"**.

Specificatamente si denuncia che, nello scorso fine settimana, sono stati ricevuti nei locali di codesta Questura quattordici uomini migranti/rifugiati adulti, in condizioni igienico-sanitarie critiche e che, per i motivi rubricati di seguito, riteniamo potrebbero aver determinato, per gli agenti intervenuti, **condizioni di alto rischio biologico**.

Infatti, sembrerebbe che:

- a) siano giunti ad Imperia senza aver potuto usufruire di servizi sanitari per la doccia;
- b) non abbiano ricevuto il cambio d'abiti, rimanendo con gli stessi usati durante l'attraversata del mediterraneo, maleodoranti e imbrattati da liquidi biologici espulsi a bordo del natante utilizzato (pare che uno di loro abbia addirittura defecato nei propri indumenti durante l'ingresso in Questura);

- c) siano stati sottoposti soltanto a un sommario controllo sanitario al momento dello sbarco;
- d) siano stati "restii" a sottoporsi al foto-segnalamento, costringendo gli agenti operanti a contatti fisici con gli stessi;
- e) i locali dove sono state ospitate le persone in argomento, non siano stati ancora sottoposti alla dovuta sanificazione e disinfezione.

Tutto ciò premesso, poiché sono gli operatori di Polizia ad avere il contatto fisico più significativo con i migranti, è opportuno e doveroso chiedere alla S.V. di voler agire in via precauzionale ex D.lgs n. 81/2008 e di conseguenza adottare tutte le più stringenti misure di protezione al fine di tutelare veramente la salute di tutto il personale dipendente e ,non di meno, quelle delle loro relazioni famigliari e non.

Per tutti questi motivi, si richiede altresì che:

- il personale impiegato e che ha avuto contatti diretti con i medesimi venga immediatamente sottoposto a specifica sorveglianza sanitaria preventiva ex art. 41 D.lgs n. 81/2008 (es: test di Mantoux per la TBC);
- tutti i locali interessati nelle operazioni in argomento vengano sottoposti a pulizia, sanificazione e disinfezione delle superfici ed ambienti da parte di ditte specializzate e certificate;
- tutto il personale venga immediatamente formato/informato sui rischi specifici a cui verrà esposto in relazione all'attività svolta;
- vengano resi disponibili immediatamente e in ogni momento (H24) tutti i previsti dispositivi di protezione individuale - D.P.I. - quali:
 1. *Guanti monouso di misura e tipo adeguati alle operazioni a rischio contatto con sangue o altri liquidi biologici;*
 2. *Filtranti facciali di tipo P3 a protezione da malattie infettive a trasmissione per via aerea/droplets (TBC, Meningite, Ebola, Sars ecc);*
 3. *Idonee visiere/occhiali che devono essere utilizzate in caso di possibile esposizione del volto a materiale biologico, per proteggere le mucose della bocca del naso e degli occhi da schizzi o aerosol di liquidi biologici, in grado di veicolare agenti patogeni in particolar modo attraverso le mucose oculari;*
 4. *Abbigliamento di protezione: sovracamici, tute, manicotti, ecc., che devono essere indossati per procedure assistenziali e che possono causare imbrattamento esteso di sangue o altri liquidi biologici;*

Giova ricordare il dettame degli artt.15 e 18 del D.L.vo 81/2008 e le sanzioni penali derivanti dalla mancata applicazione degli obblighi del datore di lavoro e dei dirigenti, tra i quali:

- d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- g) richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;

h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37.

I fattori di rischio per il personale delle Forze di Polizia è altissimo, basti pensare ai recenti casi di immigrati affetti da TBC registrati nella provincia di Agrigento e confermati dalla Protezione Civile. Anche altre malattie come SCABBIA, che ha infettato recentemente colleghi di Padova, piuttosto che la MENINGITE, tutte patologie che si stanno riproponendo in Italia e in Europa per effetto degli ingenti flussi migratori (oltre 120.000 solo in Italia).

Mentre è notizia di questa sera che è stato riscontrato il primo caso di Ebola, contratto fuori dal continente africano, in una infermiera spagnola e che lo scorso aprile una circolare del Ministero della Salute segnala i rischi concreti per il nostro Paese a causa dell'epidemia legata al virus EBOLA che ha colpito la Guinea e altre nazioni dell'Africa.

Ricordando che la normativa in oggetto in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori riconduce al datore di lavoro la relativa responsabilità, si chiede ai competenti RSSP e Dirigente dell'Ufficio Sanitario un intervento urgentissimo affinché siano svolte appropriate valutazioni dei rischi nonché impartite a tutti gli uffici e reparti disposizioni immediate e cogenti che consentano un'immediata e fattiva profilassi per il personale coinvolta anche occasionalmente in circostanze a rischio.

La salute degli operatori di polizia non è negoziabile e, pertanto, in caso di ulteriori inadempienze e ritardi, questa Segreteria valuterà la possibilità di adire anche presso l'Ufficio di Vigilanza dell'Ufficio Centrale Ispettivo del Dipartimento della P.S e/o in ogni altra sede meglio ritenuta.

In attesa di un urgentissimo cenno di riscontro, si porgono distinti saluti.

IL SEGRETARIO PROVINCIALE
Stefano Cavalleri